

Review of 'Italia

1. V. 92

## Lo "Jefte," di Carissimi all'Augusteo

L'attesa esecuzione dell'oratorio di Giacomo Carissimi nella pregevole trascrizione del m. Falchi ebbe luogo ieri all'Augusteo dove convenne un pubblico insolitamente numeroso. L'avvenimento infatti ben meritava l'interessamento del mondo musicale romano, per la bellezza dell'opera e la sua grande importanza storica.

Lo *Jefte* del Carissimi contiene pagine di meravigliosa bellezza, di grande spontaneità e di una dolcezza più che sentita. Il lavoro in realtà presenta un maggior interesse storico che per il valore reale non certo a portata di tutti gli amatori di musica. Quello che più sorprende è la semplicità relativa però data l'epoca in cui l'oratorio venne scritto — usata dal Carissimi per giungere a delle espressioni musicali fortemente drammatiche.

L'esecuzione affidata al maestro Molinari, che ebbe nel maestro Traversi un efficace collaboratore per l'istruzione della massa corale, risultò eccellente sotto ogni punto di vista. Molto applauditi furono i tre solisti che si comportarono assai egregiamente. Ricorderemo per prima la sig.a Dorina Tesorieri passata dal palcoscenico del Costanzi al solenne tempio sinfonico sostenendo con grandissimo onore la parte della *figlia di Jefte*. La Tesorieri che ha una dolcissima voce di soprano, di timbro argentino, canta con grazia, con sentimento sincero. Alla grazia ed al sentimento può inoltre aggiungere un temperamento artistico assai interessante che le permette di dare alle sue interpretazione una impronta personale. Naturalmente fu molto applaudita e festeggiata e con lei lo furono il tenore Emilio Perea ed il basso Giuseppe Tisci Rubini i quali due ultimi insieme al soprano signora Laura Pasini ed al contralto signora Irene Minghini Cattaneo, presero parte alla replica della *nona* di Beethoven.

Domenica prossima: chiusura della stagione sinfonica con l'ultima replica della *nona* ed alcune composizioni corali di Alessandro Scarlatti.